

L'OPINIONE ■■ ADRIANO CAVADINI\*

# FINANZE DEL CANTONE E VOLONTÀ DI RISPARMIO



■ In quasi due mesi di discussioni attorno al Preventivo del 2013 il Consiglio di Stato è riuscito a trovare risparmi e qualche entrata supplementare per appena 18 milioni di franchi su un movimento complessivo per il prossimo anno di 7 miliardi tra entrate e uscite. La richiesta di ridurre di 50 milioni il disavanzo previsto di 198,5 milioni di franchi non è stata quindi assolutamente raggiunta. Il Consiglio di Stato non ha dimostrato una grande volontà nel cercare risparmi supplementari, sicuramente possibili senza stravolgere nessun impegno del Cantone. Mercoledì la NZZ ha pubblicato una breve informazione sul Preventivo del Canton Lucerna: su uscite di 3,6 miliardi di franchi, quindi di un livello vicino al Ticino, questo Cantone presenta un disavanzo di 10,4 milioni, perché il Consiglio di Stato si è dato da fare per migliorare la situazione delle finanze, presentando ben 185 provvedimenti di risparmio che, tradotti in cifre, significano 58 milioni per il 2013 e 112 milioni in meno per il 2014. Vedremo cosa capiterà in Ticino con la discussione, che si preannuncia abbastanza confusa, la prossima settimana in Gran Consiglio. Un'eventuale soluzione sarebbe approvare il Preventivo, riducendo le uscite correnti e il disavanzo previsto di 50 milioni, dando al Consiglio di Stato il compito di correggere a sua scelta le uscite del 2013 per raggiungere questo minimo obiettivo. Il problema delle finanze cantonali non si esaurisce però con questo Preventivo. Da gennaio il nostro Governo dovrebbe subito attivarsi con spirito costruttivo e critico nella ricerca di provvedimenti strutturali che consentano di ridurre le spese del Cantone. Il Gran Consiglio dovrebbe imporre al Consiglio di Stato l'obbligo di presentare entro l'estate un pacchetto di provvedimenti di risparmio, da attuare sulle spese correnti e non su quelle di investimento che in questi ultimi anni sono già state ridotte parecchio. Questo tipo di esercizio è svolto regolarmente dalla Confederazione e dalla maggior parte dei Cantoni e non vedo perché il Ticino dovrebbe comportarsi diversamente. Lo richiedo il nostro Piano finanziario, che mostra per i prossimi anni risultati in profondo rosso, e la situazione economica che imporrebbe alcune correzioni di imposte per mantenere attrattivo il Ticino per operatori economici e persone fisiche con alti redditi. A condizione beninteso di non proporre nuove fonti di uscita, come avvenuto recentemente

con il messaggio per aumentare i docenti e i direttori di scuola (costo fra tre o quattro anni di 15 milioni in più) e di non approvare in Gran Consiglio altre richieste che causino nuove spese.

Le voci su cui agire sono note. L'apparato statale costa 973 milioni di franchi ed assorbe quasi tutte le imposte sul reddito e sulla sostanza di poco più di un miliardo. In quest'ambito certe strutture vanno semplificate e snellite per ottenere sull'arco di 2-4 anni una riduzione di queste uscite, ad esempio evitando di sostituire una parte dei funzionari che lasciano volontariamente lo Stato per pensionamento o per altri motivi. Uno Stato più snello avrà meno spese per beni e servizi (272 milioni nel 2013). Anche qui l'impressione è che manchi la volontà di un'analisi più attenta di tutte le voci che la compongono. Con un debito pubblico che tende ad aumentare, ben poco si potrà fare sul carico di interessi passivi di circa 47 milioni, assai contenuti grazie a tassi d'interesse oggi bassi.

L'altra grossa voce di spesa sono i contributi cantonali: 1,55 miliardi di franchi nel 2013. Anche qui ci vogliono volontà e spirito critico, perché questi contributi sono aumentati non soltanto per soddisfare giuste esigenze di aiuto a persone in difficoltà, ma pure per finanziare determinate strutture che con il passare del tempo si sono assai allargate assumendo sempre più personale e causando costi più elevati di servizi. Anche all'interno dell'Ente ospedaliero una riflessione su certi re-

parti altamente specializzati andrebbe fatta. Lo affermano persino medici attivi in questi settori, preoccupati del continuo aumento di determinate spese. È su queste voci che occorre agire perché la cifra destinata agli investimenti, di circa 350 milioni l'anno, è veramente ridotta. Basti osservare la situazione in cui si trovano molte strade cantonali per rendersi conto di come gli importi destinati ogni anno alla loro manutenzione siano palesemente insufficienti. È infatti più facile decidere di non effettuare un nuovo investimento per liberare delle risorse da destinare a uscite correnti più elevate. Negli anni 80 gli investimenti del Cantone erano già di 350 milioni, cifra salita anche oltre i 400. Se consideriamo l'inflazione avuta negli ultimi 20-30 anni ne risulta una chiara contrazione dell'importo destinato a questa importante voce delle uscite.

Sulla base delle discussioni manifestatesi nel cantone, delle resistenze dei Comuni che non vogliono nuovi trasferimenti di oneri e di quella dei dipendenti dello Stato, contrari a sacrifici sui loro stipendi, un esercizio per individuare importanti misure di risparmio è urgente e rappresenta attualmente la sola via percorribile per far sì che nei prossimi anni il Cantone chiuda in pareggio i suoi conti, paghi correttamente i suoi collaboratori e abbia la possibilità di agire su qualche nuovo fronte, per il quale oggi mancano le risorse finanziarie.

\* già consigliere nazionale

## NEW YORK



## L'antenna per la Freedom Tower

■ Uno dei pezzi dell'antenna gigante destinata a svettare sulla Freedom Tower è stato issato ieri. Alto 12 metri e pesante 70 tonnellate, è stato trasportato su una chiatta lungo il porto di New York. L'installazione verrà completata in primavera. L'antenna completa sarà alta 123 metri. (Foto EPA)